



Rassegna Stampa 9 gennaio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

AMBIENTALISTI IN ALLARME

Di Aiuti quater c'è lo sblocca-Trivelle nel mare Adriatico

Insorgono Pd e M5S (ma non il Terzo Polo)

MICHELE DE FEUDIS

● Ci sarà una vera battaglia parlamentare di Cinquestelle e Pd contro il rilancio delle attività estrattive off shore nelle acque italiane (e quindi anche nell'Adriatico davanti alle coste pugliesi), scelta del governo che è interpretata dalle opposizioni giallo-rosse come una sorta di sblocca-trivelle: la norma è inserita nel Decreto Aiuti quater (in discussione da lunedì alla Camera) e secondo i grillini fa parte della temperie culturale del governo insensibile ai temi ambientali che invece appassiona i giovani e estremisti ecologisti di Ultima generazione.

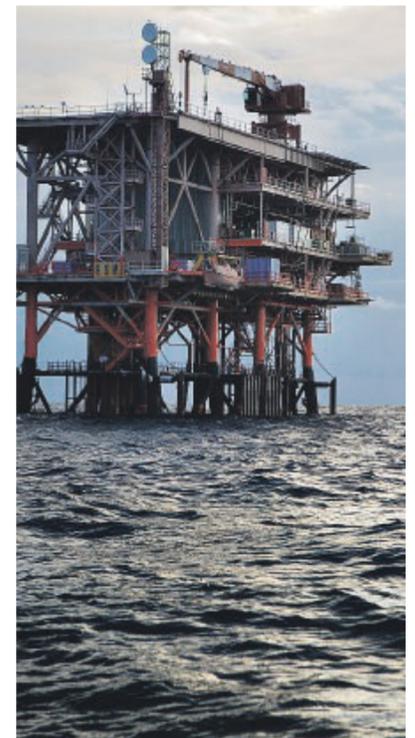
Per Ilaria Fontana, capogruppo M5S in commissione Ambiente alla Camera sul tema ci sarebbe «addirittura una questione pregiudiziale di costituzionalità». «Gli art 4, 4bis e 6 - argomenta l'esponente contiana - prevedono un rilancio dell'attività di estrazione offshore degli idrocarburi, e sono costituzionalmente inconciliabili con l'articolo 9 secondo il quale "la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni". Anche in considerazione delle "esigue riserve di gas recuperabili nel territorio nazionale, stimabili intorno ai 15 miliardi di metri cubi in 10 anni, pari al 2% del fabbisogno nazionale", si legge nella pregiudiziale, "non sono evidenti i benefici immediati degli interventi di perforazione ed estrazione". Senza contare poi il fronte del diritto europeo che prevede il rafforzamento del *green deal*, come si concilia questo con nuove trivelle?».

Roberto Pella, capogruppo di Forza Italia in commissione Bilancio alla Camera, ribatte così alle critiche grilline: nell'ambito dell' diversificazione dell'approvvigionamento energetico italiano il governo prevede di «aumentare la produzione nazionale con nuove ricerche attraverso le trivelle» e «in Fi si lavora per spingere la realizzazione di nuovi impianti per le rinnovabili: eolico, solare, biomasse e, accanto a queste forme di approvvigionamento, bisognerebbe valutare anche il ricorso «al nucleare pulito di quarta generazione», spiega il parlamentare.

Dura la posizione anche di Ubaldo Pagano (deputato e capogruppo Pd in Commissione Bilancio): «Stiamo presentando una serie di emendamenti in particolare sullo stop alle nuove autorizzazioni, quelle per le estrazioni tra le 9 e le 12 miglia dalla costa». Secondo l'esponente dem, l'«impostazione del governo sull'estensione per le trivellazioni fino a 9 miglia dalla costa è in piena controtendenza» rispetto agli studi fin qui effettuati: «O si sono sbagliati gli scienziati o si tratta dell'ennesima operazione di propaganda che serve a qualche multinazionale». Su questo fronte c'è il pieno sostegno al lavoro di M5S e Pd da parte dei vendoliani, non dal Terzo Polo, da sempre su una linea sviluppatista.

Anche 5 Stelle e Verdi-Sinistra stanno presentando emendamenti sulle trivellazioni, possibile fare fronte comune? «Noi abbiamo un ottimo rapporto con i nostri alleati alle elezioni di Verdi e Sinistra. Proveremo a fare sintesi». E il Terzo Polo? «Si smarca. È il tratto distintivo sin dai primi provvedimenti di questa legislatura».

C'è infine la riflessione della pentastellata Mariolina Castellone, che parte dalla protesta degli ultrà ambientalisti di Ultima generazione contro il Senato («Un gesto che lascia trapelare un malessere che non può restare inascoltato») e sottolinea la forte preoccupazione nell'opinione pubblica «per gli ultimi provvedimenti del governo a favore delle trivelle e degli inceneritori, e per il ruolo sempre più marginale della transizione ecologica».



IL DECRETO
Sarà discusso domani alla Camera. Ma Pd e M5S annunciano una battaglia parlamentare contro il rilancio delle attività estrattive off shore nelle acque italiane (e quindi anche nell'Adriatico davanti alle coste pugliesi)

TOUR del GUSTO

Food ed enologia: luoghi, tendenze e tradizioni

Ecco i 36 migliori vini di Puglia

La guida Bibenda ha assegnato i 5 grappoli del 2023 con la fondazione sommelier

● I trentasei migliori vini di Puglia consacrati dalla guida Bibenda con il massimo riconoscimento dei "5 Grappoli 2023" - frutto dell'impegno di trentaquattro produttori del territorio - hanno sfilato nella serata di gala celebrata da Fondazione Italiana Sommelier Puglia ieri a Borgo Egnazia, a Savelletri di Fasano, Brindisi. «La nostra regione produce vini di qualità che arrivano sulle tavole di tutto il mondo, grazie ad una comunicazione attenta, tecnica e di forte coerenza -; ha spiegato il presidente di Fondazione Italiana Sommelier Puglia, Giuseppe Cupertino - abbiamo dato merito e riconoscimento al vino di Puglia e agli sforzi dei suoi protagonisti». Un dato di fatto c'è: oggi si produce meno in termini di quantità, ma è cresciuta la qualità; «e soprattutto destiniamo il prodotto verso Paesi che hanno una forte propensione al consumo di vino di altissimo livello». Chi arriva in Puglia s'innamora del territorio e delle persone, «oggi anche dell'esperienza che



EVENTO L'assessore regionale all'agricoltura Donato Pentassuglia con il presidente della fondazione italiana sommelier Puglia Giuseppe Cupertino

passa necessariamente dai prodotti più rappresentativi della nostra terra, come il vino e l'olio». La serata, organizzata con il supporto della Regione Puglia, ha rappresentato l'apice delle attività svolte durante l'anno per comunicare le qualità di una regione che, per merito e visibilità, «siede finalmen-

te accanto alle grandi culle del vino, come Toscana, Veneto, Piemonte e Sicilia», ha precisato sul palco il presidente. Ed ecco i migliori vini di Puglia che hanno conquistato i "5 Grappoli" nell'edizione 2023 della guida Bibenda: "Bacchus 2017" di Albano Carri, "Brut Rosè 100 mesi Mama 2013" di Carvinea, "Castel del Monte Aglianico Bocca di Lupo 2018" di Tormaresca, "Castel del Monte Nero di Troia Puer Apuliae Riserva 2016" di Rivera, "Cupertino Rosso Malassiso Riserva 2018" di Marulli, "D'Arapi Brut RN 2018" di D'Arapi, "Dicotto 2020" di Schola Sarmanti, "Donna Augusta 2020" di Vespa Vignaioli per Passione, "Es 2020" di Gianfranco Fino, "Gioia del Colle Primitivo Polvanera 16 Vigneto San Benedetto 2019" di Polvanera, "Gioia del Colle Primitivo Senatore 2019" di Coppi, "Graticciaia 2017" di Agricole Vallone, "La Signora 2018" di Morella, "Le Braci 2016" di Garofano, "Negroamaro di Terra d'Otranto Rosso Filo Riserva 2020" di Menhir Salento, "Nero 2019" di

Conti Zecca, "Nero di Velluto 2019" di Feudi di Guagnano, "Onirico 2021" di Terre dei Vaaz, "Patriglione 2017" di Cosimo Taurino, "Pavone Rosso 2020" di Petra Nevara, "Primitivo di Manduria Acini Spargoli Riserva 2017" di Antico Palmento, "Primitivo di Manduria Cosimo Varvaglione Collezione Privata 2019" di Varvaglione, "Primitivo di Manduria Giunonico Riserva 2017" di Paolo Leo, "Primitivo di Manduria Piano Chiuso Riserva 2019" di Masca del Tacco, "Primitivo di Manduria Raccontami 2020" di Vespa Vignaioli per Passione, "Primitivo di Manduria Riserva 2018" di Antica Masseria Jorche, "Primitivo di Manduria Sessantanni 2018" di Cantine San Marzano, "Rosso 1943 2019" di Cantine Due Palme, "Salice Salentino Rosso per Lui Riserva 2017" di Leone De Castris, "Salice Salentino Rosso Pezzo Morgana Riserva 2019" di Masseria Li Veli, "Salice Salentino Rosso Selvarossa Riserva del Fondatore 2015" di Cantine Due Palme, "Spumante Brut Nature Ma-

rasco 2020" di L'Archetipo, "Susumaniello Susù 2020" di Cantine Risveglio, "Tacco Rosa 20212 di Tenute Stefano, "Teresa Manara Chardonnay VT Quattordici Settembre 2021" di Cantele e "Visellio 2019" di Tenute Rubino. Non è un caso, poi, che a conferma della leadership pugliese nello scenario nazionale, la nostra regione abbia raggiunto quest'anno anche un traguardo storico: «L'inserimento di ben due etichette pugliesi nella Top Ten dei Migliori Vini d'Italia, "Castel del Monte Aglianico Bocca di Lupo 2018" e "Primitivo di Manduria Piano Chiuso Riserva 2019" di Masca del Tacco". Riconoscimento speciale, infine, all'unico Sommelier d'Onore italiano per il 2023, l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, cui è stato consegnato l'attestato direttamente dal presidente di Fondazione. La cena di gala, durante la quale sono stati degustati i vini premiati, è stata firmata dallo chef executive di Borgo Egnazia, 1 stella Michelin, Domingo Schingaro.

Carmeno confermato alla guida della Cgil «Risposte rapide per il lavoro ai giovani»

Chiuso il congresso provinciale, Gesmundo: «Dati drammatici, troppo sommerso»

● «In Capitanata tantissimi giovani emigrano per cercare risposte occupazionali altrove, emigrazione che impoverisce questi territori con un rischio desertificazione demografica e sociale. Qui ormai il 50 per cento delle donne e degli uomini ha perso la fiducia e un lavoro nemmeno lo cerca più. Serve dare una svolta alle politiche locali, puntando su un utilizzo delle risorse, dal Pnrr al Por, indirizzato alla creazione di buona occupazione».

Lo ha detto Maurizio Carmeno, segretario provinciale della Cgil uscente, appena rieletto dal sindacato per un altro mandato. Il lavoro crea il futuro lo slogan scelto dalla Cgil nazionale per il congresso. «Affermazione quantomai vera - ha aggiunto il segretario - in Capitanata bisogna agire in fretta, abbiamo bisogno di una cabina di regia unica per evitare

frammentazione degli interventi o sovrapposizione. Un luogo di confronto può essere la Provincia o la stessa Prefettura, di sicuro servono processi unitari».

Qualificare settori come il Turismo e l'agroalimentare, contrastando le forme di lavoro nero e sfruttamento che colpiscono soprattutto i lavoratori stranieri, tra le priorità in Capitanata. «Assieme - aggiunge Carmeno - vanno attratti investimenti produttivi nuovi, messo a valore il sistema di produzione di energia da rinnovabili, date risposte sul versante della salute e del

welfare. E, pre condizione di ogni azione per la Cgil, affrontare la reggenza legalità su ogni versante. Il contrasto alle organizzazioni criminali sta dando risultati sul piano repressivo, ma serve l'antimafia sociale, serve la presa di coscienza piena di cittadini e anche imprese che va cam-

biata una cultura che non può più convivere con questa tara. Lo Stato deve essere presente ma il primo contrasto alle mafie è migliorare la condizione sociale delle persone, è affrontare le marginalità, è creare lavoro, buona occupazione. Per questo soprattutto in Capitanata il lavoro crea il futuro».

«La Capitanata è un territorio troppo importante per tutta la regione - ha rilevato il segretario regionale Pino Gesmundo - per non affrontare le criticità che vive, a partire da quella occupazionale. I dati su occupazione giovanile e di genere sono drammatici, c'è tanto lavoro nero. Ci sono poi le infiltrazioni mafiose nel sistema economico e purtroppo anche della pubblica amministrazione, che condiziona le politiche di sviluppo. Bisogna investire in questo territorio».

Il XIX congresso provinciale della Cgil di Capitanata completa la segreteria con l'elezione dell'uscente Gianni Palma e di Magdalena Jarczak, che lascia la segreteria della Flai.



AL VERTICE Maurizio Carmeno

FOCUS

Prezzi alle stelle e aziende in crisi, gli imprenditori tamponano di Carlo: "Restiamo ottimisti, ma il futuro non è roseo"

Apreparare i tavoli anche il Sami di Foggia, come dichiarato a **L'Attacco** da **Andrea Montepeloso**. "Il Capodanno dovrebbe andare bene – ammette l'imprenditore – ovviamente considerando tutte le incognite del caso, a partire proprio dal Covid e dall'influenza. Non sono abituato a parlare senza numeri alla mano – aggiunge – è chiaro che l'impegno delle persone c'è, poi però, bisogna vedere nella realtà come e se verrà concretizzato".

L'aumento dei costi energetici e delle materie prime ha pesantemente inficiato sulle tasche degli imprenditori locali. Ad oggi una struttura può arrivare a costare anche il triplo rispetto all'anno scorso.

"Nonostante questo abbiamo deciso di lasciare invariati i prezzi del menu, così come possono constatare i nostri stessi clienti – spiega Montepeloso – questo per andare incontro alle esigenze dei nostri clienti. A cosa servirebbe aumentare i prezzi se poi il locale resta vuoto? È invece preferibile dare lavoro e portare a casa anche la metà.

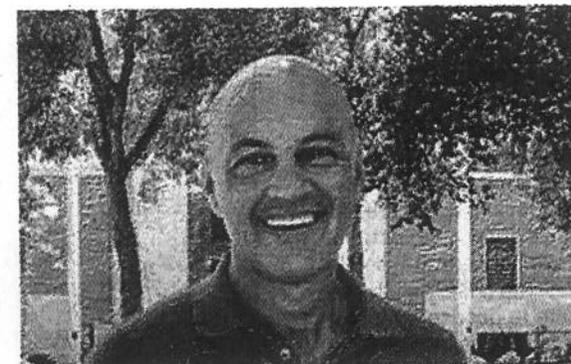
Tutti dobbiamo stringere la cinghia, sperando che questo periodo passi quanto prima possibile: questa crisi è una pandemia a tutti gli effetti: ha risvolti economici importanti. Una sorta di continuo della pandemia, proprio perché costringe comunque le persone a restare a casa a causa dell'aumento esagerato delle spese". Tra le



Andrea Montepeloso

materie prima è tutto più che raddoppiato a incominciare dalla carta, per finire al vetro.

"Chi mi consegnava il vino ha dovuto raddoppiare il prezzo del prodotto perché aumentato il costo del vetro – dice – stessa cosa per la corrente ed altre materie del genere. Dal canto nostro cerchiamo di tamponare questa incresciosa situazione con l'utente finale che anche lui, per suo conto, deve vedersela con l'aumento delle spese e con un notevole calo del potere d'acquisto. Tamponiamo nella speranza che questa situazione fini-



Pino di Carlo

sca il prima possibile – conclude Montepeloso – sono però certo che con i soli aiuti statali non si risolverebbe nulla. Con i palliativi non si va avanti. Gli aumenti non si contrastano con dei soldini una tantum dello Stato, ma riportandoli a com'erano prima.

E questo discorso vale in generale, non solo per l'imprenditore che investe ma anche e soprattutto per i consumatori che non hanno più lo stesso potere d'acquisto di prima". Tra gli imprenditori ascoltati da **L'Attacco** anche **Pino di Carlo**, titolare di Vigna Nocelli. "Al netto del-

le problematiche odierne, si registra la volontà di divertirsi da parte della gente, soprattutto dopo due anni di restrizioni. Con i rincari energetici e l'incremento del costo delle materie prime le aziende non avranno purtroppo vita lunga, ad oggi si sta in piedi per mantenere le strutture e nella speranza che le cose migliorino. La voglia c'è – aggiunge di Carlo – ma le persone si ritrovano con l'incremento del costo della vita, dunque tenderanno a spendere meno per cose "secondarie". Le aziende, invece, restano per terra a causa dell'incremento del costo dell'energia.

Nei mesi di luglio, agosto e settembre avevamo bollette che si aggiravano intorno ai 28/30 mila euro - spiega l'imprenditore - oggi arrivano a toccare anche 74 mila euro. Stessa cosa per le materie prime cresciute del 20/30%, la situazione è davvero difficile. Ci aspettavamo un aiuto in più da parte del Governo: certo, il credito d'imposta è una mano, ma non è liquidità. Sarebbe stato forse opportuno rateizzare le bollette pregresse spalmate in un tempo più lungo. Dal canto nostro cerchiamo di resistere. La nostra sala sarà piena a capodanno - ammette ancora - all'orizzonte, però, non ci sono buone prospettive. Dal canto mio sono e resto in qualche modo ottimista. Prima della pandemia l'economia stava andando bene, cominciavamo ad avere buoni risultati. Poi quell'entusiasmo si è andato via via spegnendo prima col Covid e poi con la guerra. Non ci resta che sperare per il prossimo 2023. Ma se le famiglie non torneranno ad avere stabilità sarà dura. Il nostro compito è, e resta quello di mantenere le aziende aperte, l'occupazione e quel sano ottimismo che è linfa vitale per ciascun imprenditore. Specialmente di questi tempi".



Sopra il Feudo della Selva; nel riquadro, Anna Laura D'Alessio

MATRIMONI

Il settore registra un aumento del 300% delle spese di gestione

Con il ritorno alla "normalità" sono tornati anche i matrimoni celebrati a capodanno. Lo sanno bene a Feudo della Selva, da anni ormai specializzati nel settore. "L'anno 2022 l'abbiamo vissuto all'insegna del recupero del lavoro perso - dice a l'Attacco Anna Laura D'Alessio, presidente Assowedding&Luxury Confindustria - e in parte ce l'abbiamo fatta. Molti matrimoni inizialmente programmati per gli anni pandemici sono stati poi effettivamente celebrati.

A questi si sono poi aggiunti quelli già fissati per il 2022. Adesso c'è la ripresa: bisogna quindi analizzare il mercato e capire, alla luce della crisi che stiamo vivendo, cosa accadrà. Quante coppie avranno la forza economica per affrontare il matrimonio? Quante di loro sceglieranno il matrimonio come conditio sine qua non per proseguire la loro vita insieme? Molte coppie potrebbero scegliere di non convolare a nozze e proseguire serenamente la loro vita in una piacevole convivenza".

Gli imprenditori del settore sono quindi in attesa di capire come evolverà il mercato del matrimonio. "Credo che tutte le sale che organizzano musica dal vivo e cerimonie lavoreranno a capodanno - aggiunge l'imprenditrice - anche se nel frattempo sono comunque cambiate le abitudini degli italiani. Da un lato si respira una gran voglia di riprenderci tutto ciò che ci è stato negato dal Covid, dall'altro, invece, molti hanno assaporato il gusto di festeggiare San Silvestro con gli ami-

ci, con le proprie famiglie. Dunque alcuni potrebbero optare di restare tra pochi intimi invece che andare a ballare o partecipare a qualche cenone". Spese di gestione aumentate del 300% anche per il settore matrimoni. A dirlo è la stessa D'Alessio che aggiunge: "Un valore che oltrepassa qualsiasi previsione. Qualun-

"Bisogna analizzare il mercato e capire, alla luce della crisi che stiamo vivendo, cosa accadrà"

que business plain per l'anno successivo registrava un aumento del 10% - rincara - con un ricarico sulle coppie, quindi sui matrimoni del 10%. Ad oggi non possiamo ricaricare troppo in quanto le coppie versano già in condizioni difficili, o ci ritroveremmo di fronte ad un mercato che non riesce ad acquistare il matrimonio a quel prezzo. Le spese ci sono: credo si andrà verso una riorganizzazione del wedding. Forse anche lo stesso concept della festa potrebbe subire novità. Ma il bello del wedding è che in qualunque situazione riesce poi a trovare soluzioni migliorative per far vivere al meglio e in modo migliore il momento agli sposi. Stiamo studiando grosse novità per il settore". Di necessità virtù.

Al momento però, la prima sfida da affrontare è la previsione di spesa. "Cerchiamo di essere posati nel fare scelte proprio perché materie prime e costi di gestione sono notevolmente aumentati - conclude l'imprenditrice - speriamo nel frattempo che non aumentino i costi del personale. La previsione di quest'anno avrà certamente un effetto sorpresa. Stiamo studiando per capire dove ci porteranno le tante variabili in gioco".

commissari

EDISON

Pubblica illuminazione, via libera finale da Magno&Co. L'impresa investirà 9,7 milioni

di Lucia Piemontese

Ammonta a 31.700.676,12 euro il contratto che legherà per i prossimi 9 anni il Comune di Foggia a Edison Next Government srl per la gestione e l'efficiamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione.

La gara per il Servizio Luce 4, lotto 9 (comprendente la provincia di Foggia) è stata gestita direttamente dallo Stato tramite Consip, società in house avente come azionista unico il MEF (Ministero dell'economia e finanze), e a vincere è stata per l'appunto l'impresa totalmente partecipata da Edison e dal Gruppo francese controllante. Oggi il Comune spende circa 4 milioni di euro l'anno, mentre con la convenzione Servizio Luce 4 saranno 3.522.297,34 euro. Il progetto di finanza su cui lavorava l'ex sindaco Franco Landella valeva invece oltre 53 milioni di euro per 20 anni, pari a circa 2,65 milioni annui. L'esatto ammontare del costo complessivo della convenzione con Edison deriva dal canone (28.818.796,48 euro per i 9 anni) e dell'importo extra canone a consumo pari al 10% del totale del canone definito in 2.881.879,65 euro, utilizzabile da parte dell'amministrazione comunale per remunerare attività e interventi di manutenzione straordinaria aggiuntivi rispetto a quelli compresi nella proposta.

"Tale importo extra-canone, una volta formalizzato all'interno dell'ordine preliminare di fornitura, non risulta vin-

colante per l'amministrazione contraente che potrà emettere facoltativamente ordini di intervento a Edison Next Government fino alla concorrenza della somma stanziata per lo stesso", spiega il dirigente dei Lavori pubblici Paolo Affatato, che ha curato l'operazione insieme al dirigente dei Servizi finanziari Carlo Dicesare. Proprio sulla base della relazione di Affatato, i commissari straordinari (Magno, Giangrande, Grandolfo) lo scorso 27 dicembre hanno deliberato la definitiva adesione alla convenzione Consip Servizio Luce 4 - lotto 9 - Puglia 1 per la fornitura del Servizio Luce e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni e hanno approvato il progetto tecnico economico inviato da Edison Next Government srl.

La gara comunitaria indetta da Consip spa a dicembre 2015, per la fornitura del Servizio Luce e dei servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni in 12 lotti, fu vinta ad aprile 2021 per il lotto 9 dalla RTI Citelum S.A. - Atlantico srl.

La trattativa del Comune di Foggia iniziò a giugno scorso, quando l'ente inviò la richiesta preliminare di fornitura. A luglio Citelum comunicò al Comune la capienza economica del servizio luce su Consip e chiese quale fosse la spesa nel bilancio dell'ente.

L'impresa svolse ad agosto i sopralluoghi sul campo per la necessaria quantificazione e a settembre fece rilevare

Pubblica illuminazione e logo di Edison

al Comune che l'ordinativo inviato faceva riferimento alla convenzione di 6 anni invece dei 9 richiesti. Ma Palazzo di città voleva valutare anche la convenzione su 9 anni ed è su questa base che il 17 settembre Citelum inviò la proposta tecnica economica.

Poi, all'inizio di ottobre, Citelum Italia srl cambiò la propria denominazione sociale in Edison Next Government srl, entrando a far parte di Edison Next spa, la società che, nel Gruppo Edison, ha la missione di accompagnare clienti e territori nei processi di contenimento della spesa energetica e nella decarbonizzazione.

La prima proposta è stata rivista a novembre dopo le osservazioni del Comune

A questo punto la proposta dell'impresa fu analizzata dagli uffici comunali, che fecero diversi rilievi: "La valutazione del piano ha rilevato una esigua quota parte di investimento in canone che interessa un numero limitato di sostegni solo 1801 su oltre 15.000 censiti. Questo potrebbe esporre nel breve periodo l'amministrazione a dover attingere dall'eventuale somma extra canone che verrà definita. Si chiede di adeguare la quota di investimento che possa maggiormente cautelare l'amministrazione. Inoltre si è rilevato che la sostituzione dei corpi illuminanti non interessa l'intero patrimonio quindi si richiede di prevedere la sostituzione anche dei corpi led attualmente presenti e non oggetto di vostro intervento. E ancora nella proposta non si è rilevata, in nessuna delle sue parti, la garanzia di coerenza stilistica delle vie/piazze che saranno oggetto della sostituzione dei sostegni". A novembre Edison Next Government rispose alla richiesta di negoziazione aggiungendo 304 sostegni ai 1.801 sostegni già previsti nella proposta tecnica economica di settembre, specificando anche che 1.175 apparecchi di illuminazione sono "già a Led nello stato di fatto quindi non considerati nella PTE garantendo così la completa sostituzione dei 19.551 apparecchi esistenti". Quindi la proposta è stata riveduta, come sottolineato a l'Attacco dalla tecnostuttura comunale, in senso maggiormente favorevole a Palazzo di città.



Piattaforma logistica di Foggia Incoronata, al via le 2 gare del Consorzio ASI Concessione da 124 mln

Il bando prevede gestione per 44,5 anni e investimento da 8,2 milioni. Alla base c'è la proposta di Lotras

di Lucia Piemontese

L' fine del 2022 ha portato, finalmente, l'avvio delle gare per la realizzazione della piattaforma logistica ferroviaria integrata di Foggia Incoronata. Era l'11 aprile 2017 quando la giunta regionale approvò l'elenco degli interventi finanziabili a valere sulle risorse del Patto per lo Sviluppo della Puglia (quelle comunitarie FSC 2014-2020), tra cui la piattaforma, che fu finanziata per 40 milioni di euro. Un intervento basato sul progetto di Lotras, l'impresa leader in Italia del trasporto intermodale del sipontino **Armando de Girolamo**, una realtà che è un vanto per l'intera Capitanata.

Dopo anni di impasse e il serissimo rischio di perdita dei fondi pubblici, a luglio scorso il presidente del Consorzio ASI di Foggia, **Agostino de Paolis**, comunicò in assemblea generale che la situazione si era sbloccata annunciando "una partnership tra pubblico e privato" e "un cronoprogramma di lavori che dovrà concludersi nell'arco di 2-3 anni". "Un progetto grande e ambizioso che rivoluzionerà lo sviluppo dell'area industriale foggiana", aggiunse spiegando che "è previsto il raddoppio dei binari per il trasporto di merci, la costruzione di un hub importante per le imprese in zona Incoronata, e tanto altro ancora".

Il 28 dicembre sono state pubblicate due gare da parte dell'ente di via Farina, entrambe con scadenza fissata al 2 febbraio prossimo. La prima è la procedura aperta per l'affidamento della concessione per la progettazione e realizzazione del lotto II (superfici coperte) e successiva gestione della piattaforma logistica ferroviaria integrata di Incoronata. La concessione ha natura mista in quanto l'oggetto principale è costituito dalla gestione delle infrastrutture ferroviarie per l'integrazione e lo sviluppo dell'intermodalità strada-rotaia della piattaforma logistica ferroviaria integrata Incoronata e gestione della attuale piattaforma logistica. Il valore dell'investimento è pari a 8.280.724 euro, Iva esclusa. La prestazione principale, ovvero la gestione della piattaforma per 44,5 anni, ha un importo di 124.231.489 euro, Iva esclusa. La prestazione secondaria riguarda la progettazione definitiva e successiva progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, relazione geologica, indagini geologiche e geognostiche con prove di laboratorio dei lavori di realizzazione di capannoni per attività di movimentazione e deposito merci ed una sala controllo (superfici coperte II lotto) per l'importo di 353.508,06 euro, Iva ed oneri previdenziali esclusi. Un'altra prestazione secondaria concerne l'esecuzione dei lavori di realizzazione di capannoni per attività di movimentazione e deposito merci ed una sala controllo (superfici coperte I lotto) per l'importo di 6.877.018,10 euro, di cui 162.854,10 euro per i costi della sicurezza non soggetti a ribasso.

La seconda gara riguarda l'affidamento congiunto dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, redatta sul piano di fattibilità tecnico-economica a base di gara, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, relazione geologica, indagini con prove di laboratorio, e realizzazione del lotto I (superfici coperte), delle strade e piazzali, nonché delle opere ferroviarie della piattaforma. Si parte dall'importo di 24.276.704,05 euro. In ambedue i casi il criterio è quel-

lo dell'offerta economica più vantaggiosa e la responsabile unica del procedimento è l'ingegnera **Ilaria De Luca**.

A tale esito si è giunti dopo un lunghissimo iter. A gennaio 2018 il Consorzio ASI di Foggia chiese alla Regione Puglia di essere designato beneficiario dell'intervento di realizzazione della piattaforma e a seguito di una complessa istruttoria il parere favorevole arrivò soltanto a luglio 2020. Nel 2021 giunse la richiesta di partenariato pubblico privato da parte del soggetto gestore del terminal ferroviario ASI di Foggia località Incoronata, ovvero Lotras, per la realizzazione di parte delle superfici coperte (un hangar ferroviario e un deposito merci) e dell'assunzione della gestione dell'intera piattaforma logistica, per un valore dell'investimento pari a 8.280.724 euro e della concessione pari a 124.231.489 euro.

"Le restanti opere previste nello studio di fattibilità elaborato dal Consorzio ASI (opere ferroviarie, strade/viabilità nonché le residuali superfici coperte non incluse nella proposta di PPP) verranno realizzate mediante procedura di appalto integrato messa in atto dal Consorzio ASI", spiega il responsabile del settore tecnico dell'ente pubblico economico, l'ingegnere **Giovanni D'Errico**. "L'iter individuato ha previsto che venisse attivata una procedura di gara ad evidenza pubblica per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori sulla base degli atti progettuali elaborati, sia per quanto concerne le opere infrastrutturali che quelle previste nella proposta di PPP. Quest'ultima è posta a base di gara per l'individuazione del futuro concessionario, cui potrà partecipare anche il soggetto promotore Lotras, che potrà esercitare il diritto di prelazione. Qualora Lotras dovesse risultare concessionaria, non si renderà necessario revocare l'attuale concessione ma è prevista una rivisitazione degli attuali accordi in essere. L'ipotesi adottata nella proposta di PPP prevede il trasferimento del rischio operativo al privato da parte del Consorzio (in particolare quello di disponibilità e di mercato) connesso alla gestione e manutenzione dell'opera nel suo complesso, nonché il trasferimento del rischio di costruzione per la quota parte dei lavori correlata all'hangar ferroviario e al deposito merci, allocando ad ASI il rischio di costruzione della quota di opere affidate in appalto". La proposta di PPP prevede 40 anni di gestione della piattaforma ed alla scadenza dei termini contrattuali, tutti gli interventi realizzati a cura e spese del concessionario resteranno nella piena disponibilità del Consorzio. Tutti gli interventi dovranno essere ultimati entro il 2025.

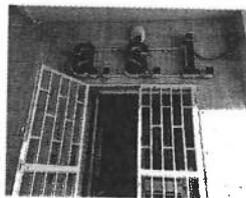
"La proposta di Lotras prevede l'erogazione di un prezzo/contributo, a favore del concessionario, di circa 2,2 milioni di euro, Iva esclusa, che corrisponde a circa il 26% del costo di realizzazione degli interventi (valore dell'investimento)", continua D'Errico. "Al riguardo, è ipotizzabile che in esito alla successiva fase di gara tale prezzo possa subire una riduzione considerato che il Consorzio ASI potrebbe prevedere tra i criteri premianti l'attribuzione di un punteggio per favorire la presentazione di proposte al ribasso". A decorrere dal completamento degli interventi (fine 2025) si prevede l'incremento del canone annuo riconosciuto al concedente ASI dagli attuali 25.500 euro mila a 80mila euro.

Armando de Girolamo

Agostino de Paolis

FOCUS

Dal fondi del Patto per la Puglia arrivano 30,5 milioni di euro L'incarico al lucerino Lembo



A dagosto 2022 la Regione ha preso atto della proposta Lotras di partenariato pubblico privato e ha ridefinito la dotazione finanziaria necessaria per l'intervento complessivo della piattaforma logistica pari complessivamente a 30.541.530,63 euro, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 del Patto per lo Sviluppo della Puglia, in considerazione

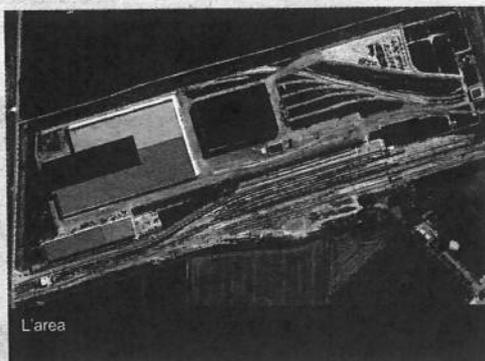
dell'ammontare del contributo richiesto in favore degli interventi previsti nel progetto.

Risale invece a ottobre scorso la seduta del cda del Consorzio ASI che ha approvato la proposta di PPP e la dichiarazione di pubblico interesse.

Mentre il 12 dicembre scorso è stato affidato il servizio tecnico inerente la verifica dello studio di fattibilità della proposta di PPP relativa alle superfici coperte lotto II all'impresa S.T.P. L.B. Ingegneria srl dell'ingegnere lucerino **Antonio Lembo**.

Cervaro**PORTFOLIO**

L'interno di uno dei capannoni



L'area



L'ingegner Marcello Salvatori

Salvatori

“Vi presento il Polo Tecnologico per l'economia circolare e le fonti rinnovabili. Un sogno che si realizza”

Lucia Piemontese

E' un sogno che si realizza". Così l'ingegner **Marcello Salvatori**, amministratore unico di Sistemi Energetici spa, presenta in anteprima a L'Attacco Kmetro Verde, il Polo tecnologico per l'economia circolare e le fonti rinnovabili.

L'importante e innovativo progetto industriale sta nascendo a Borgo Cervaro, a Foggia, presso il sito industriale dismesso da Ferrovie dello Stato e acquisito dall'illuminato imprenditore, che dalle rinnovabili ha saputo diversificare con successo i propri interessi negli anni.

Il Polo aprirà le proprie porte alla stampa giovedì mattina, nella conferenza stampa organizzata anche per parlare del Piano Integrato di Agevolazioni (PIA), autorizzato dalla Regione Puglia, parte rilevante del Polo, come pure del progetto biometano e delle altre progettualità in essere.

"Il Polo nascerà sull'intero complesso di Borgo Cervaro", sottolinea a l'attacco Salvatori.

"Lo realizzeremo su 200mila mq di cui 50mila mq di aree coperte e altri 150mila mq di aria scoperte. Il PIA interesserà 20mila mq. Abbiamo iniziato i lavori e siamo a due terzi dell'intervento relativo al PIA, ovvero il primo stralcio del progetto complessivo. Si tratta della parte già finanziata e autorizzata. Entro la seconda metà del 2023 i lavori saranno terminati e inizierà la produzione nel Polo, le cui attività si divideranno in quattro settori distinti".

Rispetto al PIA l'impresa prevede un investimento complessivo di 6.831.059,03 euro, di cui 1.724.204,71 euro destinati alle attività di ricerca e sviluppo.

Il PIA è stato approvato e finanziato con un importante contributo di circa il 50% da parte della Regione Puglia (Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro), con la fase istruttoria affidata a Pu-

gla Sviluppo spa.

Nel PIA si coniugano le aree della ricerca industriale con specifiche attività di produzione della componentistica e della manutenzione di componenti di impianto.

La prima attività che Sistemi Energetici svilupperà nell'ambito del PIA riguarda la realizzazione di un'officina meccanica per la produzione di componentistica per impianti di produzione di biogas mediante digestione anaerobica di materiali organici provenienti da sottoprodotti e rifiuti. Le componenti che saranno prodotte nello stabilimento riguarderanno in particolare la realizzazione dei contenitori in acciaio, del pipeline, dell'impiantistica idraulica ed elettrica.

Una seconda attività concerne la realizzazione di un comparto industriale per la produzione di apparati di purificazione del biogas e conversione in biometano, i cosiddetti impianti di upgrading.

C'è poi l'attività volta alla realizzazione di un comparto industriale per la produzione di impianti per la liquefazione del metano. Il LNG (gas naturale liquefatto) costituisce una nuova frontiera della green mobility, in particolare per l'autotrazione di veicoli pesanti. Un impianto di liquefazione del metano è la soluzione migliore soprattutto nei siti industriali dove non arriva la rete del gas.

La quarta attività del PIA sarà la realizzazione di un comparto industriale per la produzione di impianti per il trattamento del digestato e la sua trasformazione in fertilizzante agricolo.

Questi impianti sono finalizzati a rendere il prodotto in uscita dagli impianti a biogas, ovvero il digestato, adatto ad essere utilizzato nei terreni agricoli senza provocare in essi eccessivo accumulo di ammoniaca.

Grazie al PIA la spa foggiana di Salvatori realizzerà anche

L'hub produttivo

un reparto di manutenzione di main components di aerogeneratori.

E' noto che la provincia di Foggia è la prima in Italia per produzione di energia eolica: si tratta di oltre mille aerogeneratori che richiedono attività di manutenzione straordinaria, soprattutto dopo i primi 10 anni di funzionamento. La consolidata esperienza della spa consentirà di creare un polo per la manutenzione dei main components come gear box e ingranaggi.

"Saremo la prima impresa del sud Italia a riqualificare gli aerogeneratori degli impianti eolici", sottolinea Salvatori. "L'usura per la continua rotazione ne causa la rovina dopo 10-14 anni, a quel punto vanno sostituiti o rigenerati. C'è anche una implicazione sostenibile, perché riqualificarli è una sorta di riciclo. L'economia circolare fa leva proprio sul principio del riuso dei materiali. Inoltre è un modo per espandere la filiera a valle, perché si crea tecnologia in Capitanata rispetto agli aerogeneratori, con nuovi posti di lavoro non sulla produzione ma sulla manutenzione dei principali componenti. Infine si evita in tal modo il rischio di avere macchine ferme nei nostri campi".

Infine c'è la fondamentale attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in tali settori e in particolare nel campo del cleaning del biogas, dell'upgrading del biogas a biometano, della liquefazione del biometano e del recupero dei nutrienti mediante il trattamento del digestato.

"Il finanziamento del PIA per un terzo è dedicato proprio alla ricerca", rimarca Salvatori. "Il digestato contiene nutrienti per i terreni, che noi andiamo a estrarre per produrre fertilizzanti per l'agricoltura biologica. Un'altra ricerca riguarda la desolfurazione, ovvero l'eliminazione dell'acido solfidrico dal biogas, biogas che noi trasformiamo in biometano. Un ulteriore filone di ricerca è quello sulla liquefazione del biometano".

Ricerca e sviluppo che avvengono già in collaborazione e partnership con importanti centri di ricerca universitari tra i quali si ricordano: c'è Unifg col dipartimento DAFNE (Scienze Agrarie), tramite il professor **Matteo Francavilla**, per la desolfurazione e l'upgrading del biometano; il Politecnico di Bari col professor **Riccardo Amirante**, per la liquefazione del biometano; l'Università di Milano, col professor **Fabrizio Adani**, per i nutrienti; la LUM Enterprise (spin-off dell'Università LUM).

Molto importante sarà anche l'impatto occupazionale del Piano per il territorio di Capitanata, visto che formerà tanti giovani in settori innovativi del comparto industriale.

"Le persone che lavorano nel Polo sono attualmente 70, un bel balzo in avanti in pochi anni visto che noi partimmo con sole 15 unità. E sono tutte di questa provincia", com-



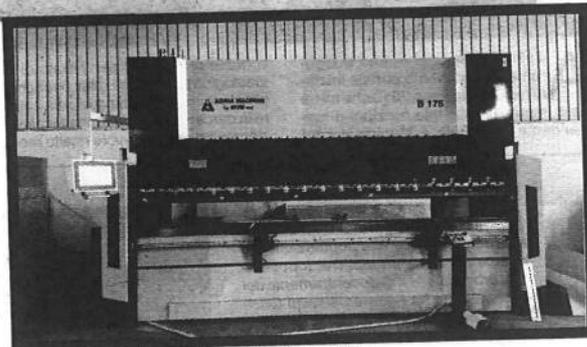
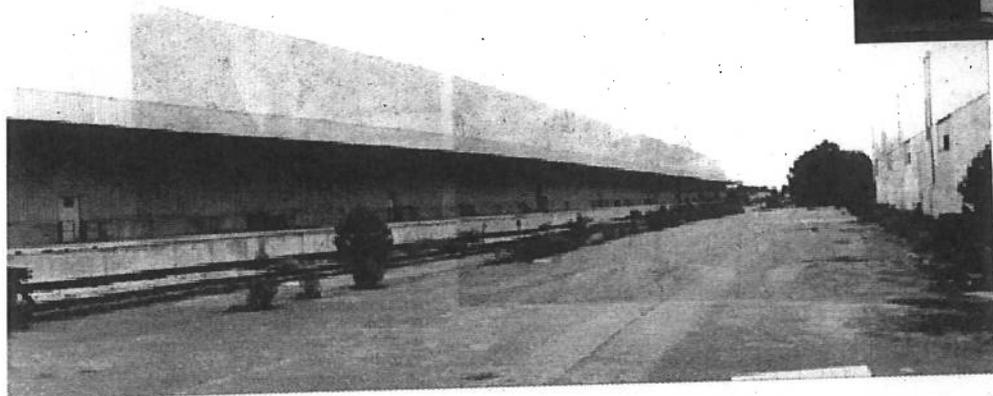
Borgo Cervaro



Tutti i lavori termineranno entro la seconda metà del 2023



Il Polo



Macchinari del Polo

SCHEDA

Sistemi Energetici spa, la scommessa (vinta) di investire nell'area industriale dismessa da Ferrovie dello Stato

Sistemi Energetici spa è una società leader sul territorio foggiano in diversi ambiti dell'economia green, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili ed all'economia circolare in diverse filiere. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, il core business aziendale risiede nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, solare e biomassa.

L'impresa realizza impianti chiavi in mano nei settori menzionati in un contesto politico ed economico internazionale che ha posto negli ultimi anni una grandissima attenzione ai temi energetici. Molti degli impianti realizzati sono rimasti nella proprietà diretta di Sistemi Energetici o di società di scopo in cui la spa riveste un ruolo di primaria importanza.

Nel settore dell'economia circolare, l'impresa ha sviluppato tecnologie e brevetti in particolare nel settore della biomassa umida e della fermentazione anaerobica con produzione di biogas e conseguente upgrading in biometano.

Sono stati realizzati ad oggi dalla spa numerosi impianti in diverse aree di Italia, con l'ausilio dei gruppi di progettazione di Foggia e di Montichiani. Tutto il mondo di Sistemi Energetici spa ha trovato la sua sintesi e piena realizzazione nel nascente Polo tecnologico per l'economia circolare e le fonti rinnovabili.

A partire dall'acquisizione di un importante complesso industriale dismesso quale è il compendio ex Ferrovie dello Stato Italiane, sito a Borgo Cervaro, di circa 21 ettari tra fabbricati industriali, piazzina uffici, aree a verde, strade e piazzali, sarà realizzato il Polo tecnologico.

Il sito, a testimoniare la sua primaria vocazione ambientale, sarà denominato Kmetro Verde data la sua estensione in lunghezza di poco più di un 1 km.

Il sito si chiamerà Kmetro Verde perchè si estende in lunghezza per poco più di un km

menta Salvatori con soddisfazione.

"Inoltre collaboriamo con la nostra sede di Montichiani, nel Bresciano.

"Lavoriamo da 20 anni in questo settore, abbiamo professionalità altamente specializzate. Molti giovani li formiamo noi. A regime arriveremo nel complesso a 150-200 unità".

Un bel risultato dopo che, anni fa, l'imprenditore decise di investire sull'area industriale di Borgo Cervaro. "Il progetto del PIA è partito 3 anni fa con la candidatura all'avviso pubblico regionale ed è stato autorizzato dalla Regione lo scorso anno. Da almeno dieci anni immaginavamo di fare manutenzione degli aerogeneratori e nel 2018 decidemmo di trovare un sito industriale idoneo per le nostre idee", continua l'ingegnere.

"Bisognava individuare il posto giusto. A Borgo Cervaro

abbiamo i binari che entrano fin dentro i capannoni industriali e la seconda stazione di Foggia sorgerà non lontano da dove ci troviamo noi. Quando il Polo raggiungerà la sua piena efficacia in termini di mercato, la possibilità del trasporto su ferro con la riattivazione della ferrovia - addirittura arrivando dentro ai capannoni - sarà un grandissimo valore aggiunto. Potremo collegarci anche al porto di Manfredonia. Non a caso noi cerchiamo di fare una produzione che sia realizzabile su container, in modo tale da trasportarli su camion, vagoni ferroviari e navi".

Salvatori commenta con entusiasmo questo traguardo, che nella sua consueta visione condivisa riconosce come successo collettivo del territorio di Capitanata e non solo come proprio.

"Sono contentissimo di questo risultato. Stiamo costruendo impianti a biogas in tutta Italia, ne abbiamo realizzati finora 15 e sono impianti molto complessi. L'impresa è ormai riconosciuta al nord come realtà allo stesso livello di quelle storiche, i nostri tecnici sono apprezzati. Il mercato si è aperto e che ciò riguardi un'impresa del sud, e di Foggia in particolare, è per noi motivo di orgoglio. E' la dimostrazione che questo territorio e la sua comunità possono fare come e meglio degli altri. E' un sogno che si realizza per me. La scommessa per il futuro è portare una produzione industriale di alto livello oltre i confini nazionali". Grande attenzione anche alla sostenibilità ambientale: "Tutta la struttura del Polo sarà a consumo zero di energia, perché alimentata da fonti rinnovabili. Su tutti i capannoni ci sarà il fotovoltaico e avremo cogeneratori per usare il biometano da noi prodotto, al fine di produrre calore ed energia elettrica. Inoltre ci sarà il recupero completo delle acque piovane, abbiamo recuperato le canalizzazioni presenti nel vecchio sito dismesso da FFSS. Raccoglieremo l'acqua e la utilizzeremo per i vari processi industriali".

Del resto la stessa scelta di far nascere l'innovativo Polo in un'area industriale dismessa è rispettosa dell'ambiente: con consumo di suolo nuovo pari a zero, Salvatori ha preferito riqualificare l'esistente e recuperare capannoni e fabbricati anziché edificare ulteriori volumetrie.

FOCUS

Impianto biometano, a giorni conferenza dei servizi finale. Candidatura al bando regionale per l'idrogeno verde



Altra immagine del Polo

Nel Polo rientra anche il progetto relativo al biometano, rispetto al quale ci sarà la conferenza di servizi probabilmente definitiva tra pochi giorni", sottolinea l'amministratore unico di Sistemi Energetici spa. L'iter autorizzativo per la costruzione di un impianto di produzione di biocombustibile avanzato, il biometano, è prossimo alla

conclusione. La conferenza dei servizi è stata convocata infatti per il 10 gennaio prossimo, dopo che - come riportato da L'Attacco settimane fa - la Provincia è stata condannata dal TAR di Bari a concludere l'iter, dopo anni di attesa da parte dell'impresa.

"Infine rientra nel Polo di Cervaro il progetto sull'idrogeno verde, che ci deve essere però ancora autorizzato. Abbiamo infatti deciso di candidarci al bando regionale sulla produzione di idrogeno verde a partire da aree industriali dismesse", conclude Salvatori. Il riferimento è alla conversione di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici in idrogeno verde. Altri settori sono in fase di sviluppo per il riciclo ed il recupero della materia, dai RAEE, con impianti di riciclo dei pannelli fotovoltaici, alle plastiche, secondo gli indirizzi ed i bandi proposti dal PNRR.

LA STRATEGIA FINO AL 2030

05386 05386

Ma la Puglia
lancia un piano
in dieci punti

a pagina 5

Il piano Puglia 365 fino al 2030: dopo sei incontri niente misure «Toccherà a 10 tavoli tematici»

La Regione punta sugli operatori: da spiritualità e tradizioni alla nautica

di **Vito Fatiguso**

BARI Dopo 6 incontri territoriali, 1.041 partecipanti in presenza e più di 13.000 online (dati forniti da Pugliapromozione) inizia faticosamente il percorso per l'aggiornamento del piano strategico Turismo e Cultura "Puglia 365" (edizione 2030). Le novità? In questa prima fase, oltre alle analisi scolastiche su focus, bisogni e marketing, spunta l'avvio di tavoli permanenti che dovrebbero indicare le priorità e strategie per raggiungere gli obiettivi. Si tratta di dieci ambiti (di cui cinque riferiti al turismo e cinque alla cultura): Enogastronomia; Cultura, spiritualità e tradizioni; Sport, natura e benessere; Mare e nautica; Mice e wedding (tutti ambito turismo); Editoria; Audiovisivo; Beni culturali, Arti visive e design; Spettacolo dal vivo (cultura).

I tavoli, che saranno avviati entro il mese di gennaio con un workshop, saranno permanenti, e partecipanti 10-15 stakeholders per ambito. Nell'incontro costitutivo la durata prevista è di 4-8 ore (mattina di brainstorming, pomeriggio di sintesi con gli interni regionali).

L'iniziativa è stata presentata al parternariato in un incontro tenutosi il 19 dicembre scorso alla presenza dell'assessore al Turismo, Gianfranco Lopane (foto piccola), e ai vertici dell'assessorato e di Pugliapromozione. «La vision - è scritto nel documento

- si potrà delineare ulteriormente alla fine di questo percorso, partendo già da un'identità distintiva e coerente della destinazione Puglia». La Regione rispolvera «l'ultimo spot di Rubini, che ben identifica la nostra meraviglia davanti alla Puglia che vogliamo servire, migliorare, promuovere, sia nel turismo che nella cultura». In verità lo spot non ha brillato in termini di divulgazione del prodotto turistico, ma forse ha rappresentato un costo eccessivo per le casse pubbliche pari a 320 mila euro (bando assegnato il 2 febbraio scorso, solamente dieci giorni prima della diffusione delle prime immagini, alla Passo Uno Cinema, con sede a Maglie). Meglio, senza ombra di dubbio, la seconda fonte di ispirazione inclusa nelle 50 slide del progetto: «Abbiamo ripreso la citazione di Carlo Petrini, che già aveva ispirato la stesura del piano strategico del turismo: "parte dai cittadini residenti, dalla qualità della loro vita, dalla capacità di essere felici, dalla loro cura verso la terra che abitano"».

Cinque sono i punti principali emersi nel corso del confronto: Sviluppo economico e lavoro; Crescita capitale umano; Territorio e ambiente; Mobilità e accessibilità; Innovazione e efficientamento. Sono ambiti che vanno sostenuti con iniziative finanziate nell'ambito della nuova programmazione dei fondi comunitari 2021-27.

Infine, per il 2023 le attività e le azioni messe in campo dal Turismo e da Aret-Puglia-

promozione cadranno nell'ambito degli interventi del Fondo per lo sviluppo e la coesione. «Le tipologie di schede proposte (con residui della scorsa programmazione e richiesta budget per il 2023) - evidenzia il documento - ricalcano le aree dell'Aret rivisitate in seguito alla relativa riorganizzazione, divise quindi per Comunicazione, Promozione, Valorizzazione dell'offerta e accoglienza; Prodotto, Innovazione; Governance; Formazione e Trasporti».

Il punto è che c'è tutto ancora da costruire. Sono da definire, infatti, «i mercati su cui orientarsi e i diversi target, la tipologia di azioni di promozione e comunicazione, integrate alla promo-commercializzazione delle Pmi, la rivisitazione delle azioni già realizzate (in Puglia 365, BuyPuglia, educational), già dalla progettazione esecutiva 2023, operatori da coinvolgere, forme di aggregazione pubblica e reti di impresa, tipologia servizi da finanziare, standard».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

La vicenda

05386

Il nuovo piano strategico del Turismo e della Cultura ha già tenuto 6 incontri territoriali con 1.041 partecipanti in presenza e più di 13.000

online.

Non ci sono soluzioni, ma tutto è demandato a all'avvio di dieci tavoli permanenti con gli operatori che dovrebbero indicare le priorità e le strategie.

05386



Ciak si gira Le riprese del video promozionale di Sergio Rubini costato 320 mila euro

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Caro benzina Salvini: qualcuno fa il furbo

Il governo sui rincari: fermeremo chi specula

Indagano pm e Finanza

di **Andrea Ducci**

Il rialzo dei prezzi di benzina e gasolio, dovuto allo stop del taglio delle accise, oltre ad allarmare i consumatori, ha spinto il governo a monitorare quanto avviene alle stazioni di servizio per evitare fenomeni speculativi. Aperta un'inchiesta a Roma, indagano le fiamme gialle.

alle pagine 4 e 5

Costi dei carburanti: via ai controlli per contrastare la speculazione

In campo procure e Mister Prezzi. Salvini (Infrastrutture): qualcuno fa il furbo

di **Andrea Ducci**

ROMA Il rincaro dei carburanti è un tema destinato a planare sulla scrivania della premier Giorgia Meloni. Il rialzo dei prezzi di benzina e gasolio dovuto allo stop del taglio delle accise, oltre ad allarmare i consumatori, ha spinto il governo a monitorare quanto avviene alle stazioni di servizio per evitare fenomeni speculativi. A presidiare sulle tariffe del settore sono sia la Guardia di Finanza, sia il Garante per la sorveglianza dei prezzi (più noto come Mister Prezzi), che già nei prossimi giorni potrebbero fornire all'esecutivo un primo resoconto sulle verifiche effettuate.

A innescare il brusco aumento dei prezzi è il ripristino delle imposte sui carburanti, dall'inizio del mese di gennaio gli automobilisti hanno visto lievitare di colpo il prezzo di diesel e benzina di 18,3 centesimi al litro, ossia l'equivalente dello sconto sulle accise, accordato per decreto all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, e prorogato fino allo scorso 31 dicembre. Un ritorno alla «normalità» che si è tradotto in prezzi alla pompa che oscillano, spesso supe-

randola, intorno a quota 2 euro al litro, ricordando così agli automobilisti che la fiscalità italiana sui carburanti è tra le più alte in Europa.

Le procure si attivano

La raffica di aumenti due giorni fa ha spinto il Codacons a presentare denunce presso 104 procure italiane, mentre la procura di Roma già sta indagando sui rincari, compresi quelli dei carburanti, nell'ambito di un fascicolo aperto per individuare eventuali speculazioni.

In nome dei consumatori il Codacons oggi dovrebbe, inoltre, presentare un esposto all'Antitrust per ipotesi di «cartello» tra le compagnie petrolifere e, poi, predisporre il boicottaggio dei punti vendita più cari. A fare le spese del caro benzina, oltre ai consumatori, è il governo Meloni, che in termini di consenso «paga» la reintroduzione delle accise, precedentemente tagliate dall'esecutivo di Mario Draghi. Un quadro che spiega le parole del ministro delle Infrastrutture e vice premier, Matteo Salvini. «Sulle accise parleremo con il presidente del Consiglio. Sicuramente c'è della speculazione in corso sui prezzi della benzina ed è be-

ne che la Finanza faccia dei controlli — osserva Salvini —, non ci possono essere distributori che vendono la benzina a 1,7 euro e altri a 2,4. Evidentemente c'è qualcuno che fa il furbo. Porterò il ragionamento a livello di governo». Contro i furbi si è già mosso prima di Natale il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che prevedendo le fibrillazioni sul fronte dei prezzi dei carburanti, dovute al ripristino delle accise, ha incaricato la Guardia di Finanza di presidiare il mercato per scongiurare dinamiche speculative. Il titolare dell'Economia informalmente ha anche esercitato una «moral suasion» nei confronti dei principali operatori del settore (i leader nella distribuzione sono Eni e Ip, che poche settimane fa ha annunciato un accordo per rilevare le attività di Es-

Dir. Resp.: Luciano Fontana

so), invitandoli a fare la propria parte e a evitare ritocchi ingiustificati dei prezzi. Finora al ministero di Via XX Settembre non ci sarebbero evidenze di fenomeni speculativi diffusi.

Guardia di Finanza

Ad attivarsi è stato anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, chiedendo «a Mister Prezzi un monitoraggio con la collaborazione della Guardia di Finanza per evidenziare subito ogni anomalia». Il governo è, insomma, in allerta anche se al momento non è contemplata l'idea di fare marcia indietro sul taglio delle accise. Nel corso del 2022 la riduzione delle imposte sui carburanti è costata, a partire da

marzo, circa un miliardo di euro al mese. Una spesa che il governo Draghi ha finanziato anche grazie all'extra gettito assicurato proprio dagli aumenti del prezzo dei carburanti, ma il meccanismo di copertura non vale più dato che nel settembre scorso, con la nota di aggiornamento al Def, si è stabilito di considerare l'extragettito non più una maggiore entrata per i conti pubblici, bensì un incasso ordinario, dunque non utilizzabile per finanziare gli sconti. Si aggiunga che da Bruxelles è arrivata la raccomandazione di eliminare i bonus generalizzati, sostituendoli con misure più selettive e mirate.

Resta che i rincari destano la preoccupazione di intere

categorie come Coldiretti e i taxi. «Chiediamo alla premier Meloni di convocare subito un tavolo emergenziale sui carburanti convocando le associazioni dei consumatori, le società petrolifere, i gestori e tutte le parti coinvolte», spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Il 31 dicembre 2022 è terminato lo sconto sulle accise, pari a 18,3 centesimi al litro

● Il ministro Giorgetti ha

incaricato la Guardia di Finanza di presidiare il mercato

● Il Codacons ha presentato denunce presso 104 procure italiane, mentre la procura di Roma già sta indagando sui rincari

● Il governo è in allerta ma al momento non pensa di ripristinare il taglio delle accise

I numeri

I prezzi in Italia

Prezzi autostradali (5/1/2023)

		Benzina	Gasolio
Media	Self	1,914	1,963
	Servito	2,172	2,223
Compagnie	Self	1,905	1,962
	Servito	2,172	2,231
Pompe bianche	Self	1,966	1,974
	Servito	2,171	2,180

		Gpl	Metano	Gnl
Media	Self	0,823	2,904	-
	Servito	0,902	2,609	2,547
Compagnie	Self	0,823	2,904	-
	Servito	0,903	2,580	2,594
Pompe bianche	Servito	0,892	3,999	2,499

Fonti: Aie, Staffetta Quotidiana, Unem



Dipendenza dal gasolio russo

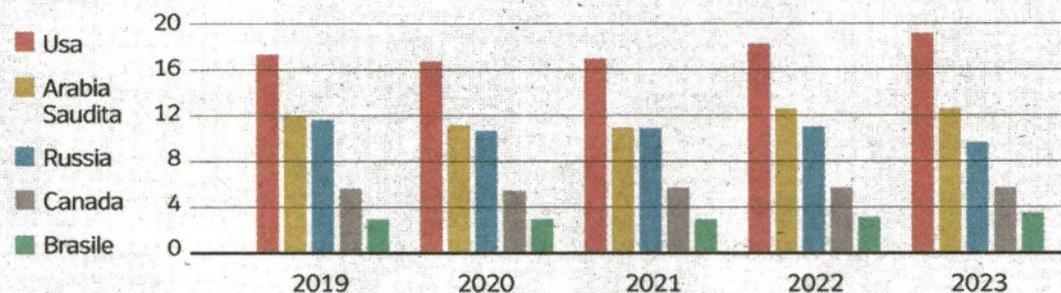
■ % sulle proprie importazioni ■ quantità (milioni di tonnellate)

Paese	% sulle proprie importazioni	quantità (milioni di tonnellate)
Polonia	62,8%	4
Germania	30%	4,7
Regno Unito	29%	3,6
Francia	27%	5,8
Olanda	27%	1,9
Spagna	12%	0,8
Finlandia, Paesi baltici, Slovacchia, Rep. Ceca	>50%	3-4
Ungheria	>40%	
Romania e Grecia		
ITALIA*	5,2%	0,19



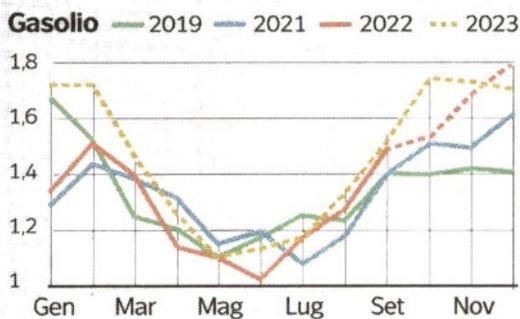
Le forniture di greggio a livello mondiale

Millioni di barili al giorno



La domanda di diesel e gasolio dei Paesi Ocse

Millioni di barili al giorno



La parola

MISTER PREZZI

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi, detto anche «Mister Prezzi», è Benedetto Mineo (nella foto). Tra i suoi compiti, verificare le segnalazioni delle associazioni dei consumatori e convocare le imprese e le associazioni di categoria interessate per controllare i livelli di prezzo dei beni e dei servizi di largo consumo in base al corretto e normale andamento del mercato. Può avviare indagini per verificare l'andamento dei prezzi di prodotti e servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assopetroli Assoenergia

05386

«Accuse ingiuste, ricarichi pari alle accise»



Andrea Rossetti presidente Assopetroli Assoenergia che riunisce le imprese distributrici dei carburanti

Andrea Rossetti presiede Assopetroli-Assoenergia, che rappresenta le piccole e medie imprese distributrici all'ingrosso e al dettaglio dei carburanti. C'è speculazione? «Niente di tutto ciò: lo dicono le banche dati nazionali e comunitarie. Il settore è iper monitorato da Antitrust, Arera, GdF, Mase, Agenzia delle Dogane, ministero delle Imprese. Gli aumenti sulla filiera sono proporzionati all'aumento del carico fiscale (accise e Iva), che tra l'altro anticipiamo all'acquisto del prodotto. Oltre a pagare la tassa sugli extra-profitti imposta in deroga al regolamento Ue, viviamo nel peggiore dei mondi possibili: prezzi industriali, accise e tassi alti: un combinato disposto che ci procura stress finanziario e crisi di liquidità». (f. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese dei trasporti

05386

«I rialzi al distributore un colpo per la logistica»



Umberto Ruggerone, presidente di Assologistica, associazione aderente a Confindustria che riunisce 250 aziende

I trasporti delle merci in Italia avvengono nel 95% dei casi su gomma: un percentuale più alta degli altri Paesi. «Questo significa che gli aumenti dei carburanti e dei pedaggi autostradali gravano su tutte le imprese della nostra filiera, dai magazzini ai camion», argomenta il presidente di Assologistica (Confindustria), Umberto Ruggerone. Che sottolinea come sulla categoria pesi anche l'aumento del costo dell'energia. Gli autotrasportatori «chiedono una calmierazione delle tariffe — aggiunge Ruggerone — ma nessuno pensa al costo, ad esempio, di un magazzino frigo per il mantenimento di prodotti come i vaccini anti-Covid. La spesa incide fino al 20% sulle imprese, costrette ad assorbire tutti i rincari riducendo la marginalità». (a.con.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione dei benzinai

«I nostri margini sono sempre gli stessi»



Bruno Bearzi, presidente Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti di Confcommercio

Diversi elementi incidono sul prezzo alla pompa: oltre alle accise, la quotazione dei raffinati, l'Iva al 22% e il margine di guadagno dei benzinai, il quale, però, spiega il presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Confcommercio), Bruno Bearzi, si attesta a «3-3,5 centesimi al litro in selfservice e 5-5,5 centesimi per il servito. È quanto viene pattuito con le compagnie». Il caso delle pompe bianche (cioè quelle che non hanno vincoli con un unico fornitore) è particolare: essendo proprietari diretti dell'impianto si riforniscono sul mercato libero, quindi «acquistano a 25-30 centesimi meno, ma devono sostenere personalmente il costo dell'investimento. La speculazione, se c'è, è a monte della filiera». (a.con.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Incroci di agevolazioni. L'installazione dei pannelli fotovoltaici è premiata sia dal superbonus sia dalla detrazione del 50%

Superbonus al 90% e altri sconti sui lavori: vantaggi da ricalcolare

Casa. Il taglio del 110% a partire dal 2023 rimette in gioco i bonus minori. Tempi, requisiti e cessioni bloccate aprono la strada alle altre agevolazioni

Pagine a cura di **Cristiano Dell'Oste** e **Giuseppe Latour**

Cambiano gli equilibri tra i bonus casa. Dopo due anni in cui il superbonus è stato la prima scelta indiscussa, la manovra e il decreto Aiuti-quater impongono di rifare i calcoli di convenienza per il periodo 2023-25.

Chi è riuscito a prenotare il superbonus nella versione al 110%, deve senz'altro cercare di pagare tutte le spese entro il termine di legge. Che significa il 31 marzo 2023 per i possessori delle villette (case unifamiliari e unità indipendenti). Oppure il 31 dicembre 2023 per i condomini e gli edifici da due a quattro unità di un unico proprietario; in questi casi - diversamente dalle villette - c'è anche la possibilità di avere il superbonus nel 2024 (al 70%) e nel 2025 (al 65%), ma è chiaro che si tratta di una magra consolazione per chi punta al 110 per cento.

Superbonus o no

Al contrario, chi non ha diritto al superbonus al 110% - ad esempio perché oggi non ha ancora avviato i lavori - dovrà farsi bene i conti. Distinguerli in un quadro a dir poco ingarbugliato: nove agevolazioni diverse, spesso con percentuali, scadenze e importi massimi variabili (si vedano le schede in pagina). A complicare le cose c'è poi il fatto che molti lavori possono beneficiare, con piccoli aggiustamenti, di agevolazioni diverse: dal cambio delle finestre al fotovoltaico, fino all'abbattimento delle barriere architettoniche.

1. L'accesso all'incentivo. Il primo elemento da verificare è se si ha ancora la possibilità di intercettare il superbonus aprendo un cantiere quest'anno. Per i condomini, i piccoli edifici di un unico proprietario e gli enti del Terzo settore, non ci sono condizioni particolari da rispettare e il superbonus è al 90% nel 2023, poi scende al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025.

Per i proprietari di villette, invece, il 90% spetta solo nel 2023 e solo a patto di rientrare in requisiti molto stringenti, tra cui l'uso della casa come abitazione principale e un reddito di riferimento non oltre 15mila euro, calcolato con un inedito quoziente familiare.

2. Il calendario. Anche avendo le carte in regola per beneficiare del superbonus, bisogna analizzare bene il fattore tempo.

L'esperienza degli ultimi anni, con lungaggini nelle consegne di qualsiasi

materiale, insegna che i ritardi vanno sempre messi in conto. E uno sconfinamento nel 2024 non è certo impossibile, soprattutto nei cantieri più grandi. A seconda del tipo di lavoro, in certi casi potrebbe essere più vantaggioso puntare su una detrazione meno ricca, ma garantita senza riduzioni per un periodo più lungo: basta pensare al sismabonus ordinario, che può valere fino all'85% ed è già confermato fino a fine 2024; o al bonus per la rimozione delle barriere architettoniche al 75%, prorogato fino a fine 2025 dalla manovra e utilizzabile per un ventaglio molto ampio di lavori.

3. I requisiti specifici. Il superbonus in versione "eco" richiede un doppio salto di classe energetica dell'edificio. Se non si hanno in programma ristrutturazioni molto pesanti, si potrebbe virare su lavori più "leggeri", meno costosi, meno burocratizzati e agevolati da detrazioni un po' meno ricche. Ad esempio, il capotto termico in condominio può avere fino al 75% con l'eco-

bonus potenziato, ed è già prorogato per tutto il 2024.

Allo stesso modo, il superbonus presuppone dei requisiti molto specifici per gli immobili che accedono all'agevolazione. Basti pensare ai grandi limiti fissati per gli immobili non residenziali (quasi sempre esclusi) o alla rilevanza che hanno alcune caratteristiche degli edifici ristrutturati: negli ultimi anni diversi contribuenti hanno frazionato edifici unifamiliari per rientrare nel superbonus sfruttando le regole sugli edifici da due a quattro unità. Oggi potrebbe non valere più la pena di lanciarsi in questo tipo di operazioni, soprattutto in casi *borderline*.

Dicerto ci sarà anche la tendenza ad alleggerire i piani di opere rispetto al passato recente. Il 110% ha spinto ad ampliare molti cantieri (stanto pagato Stato), si diceva. Con il 90% - o una detrazione più bassa - è inevitabile cambiare logica; anche perché una parte della spesa rimane a carico del contribuente, che spesso dovrà anche anticiparla per intero.

Cessione in bilico

Inutile nascondersi: oggi, a differenza di un anno fa, la cessione del credito e lo sconto in fattura non possono essere dati per certi. Anzi, chi programma i lavori farà bene a ragionare come se non ci fossero, almeno di avere un privato disposto ad acquistare il bonus (ad esempio, un parente che possiede una società fiscalmente capiente). Il mercato degli intermediari è, adesso, ancora bloccato. Qualcosa potrebbe rimettersi in moto nei prossimi mesi, per effetto delle ultime modifiche assentite da Governo e Parlamento, ma le incognite sono moltissime. Impensabile, allora, fare un salto nel buio e utilizzare lo schema usato in passato nei condomini, quando i singoli proprietari avviavano il cantiere contando su una cessione futura alla banca.

Questo scenario favorisce sicuramente i bonus minori, perché il superbonus da recuperare in quattro anni sotto forma di detrazione - anche ridotto al 90% - rischia di generare rate così pesanti che pochi contribuenti hanno un'Irpef capace di accoglierle. Come dire: il vecchio bonus del 50% a recupero decennale soffre l'impatto dell'inflazione, ma almeno non va sprecato. Se poi fosse una detrazione del 65% in dieci rate o del 75% in quattro rate, la convenienza sarebbe ancora maggiore.

Il quadro delle regole 2023-25



Bonus giardini
Risistemazione delle aree verdi

Lavori agevolati
Interventi di sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi, realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. L'intervento può non essere abbinato ad altri lavori edilizi o ad altre detrazioni

Immobili
Solo residenziali

Regole particolari
Sono agevolate anche le spese di progettazione e manutenzione se connesse all'esecuzione di questi interventi.

Le spese possono essere pagate con bonifico ordinario, carte di credito e debito (bancomat) o assegno

Cessione e sconto
Non sono consentiti

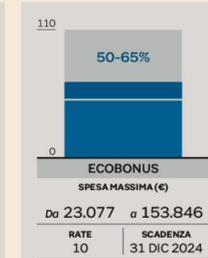


Ristrutturazioni
Detrazione base per tutti i lavori

Lavori agevolati
Interventi indicati all'articolo 16-bis del Tuir, che cita tutti i lavori di recupero edilizio e altri interventi a prescindere dalla categoria (prevenzione atti illeciti, risparmio energetico, prevenzione infortuni domestici, rimozione amianto, superamento barriere architettoniche). La manutenzione ordinaria, da sola, è incentivata solo su parti comuni. Agevolati anche costruzione o acquisto di box auto pertinenziali, l'acquisto di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati sul 25% del prezzo

Immobili
Abitativi o, su metà della spesa, a uso promiscuo

Cessione e sconto
Sono ammessi. Servono asseverazione di congruità delle spese e visto conformità (tranne i lavori fino a 10mila euro o in edilizia libera)



Ecobonus
Elenco esteso di interventi

Lavori agevolati
Incentivato un elenco di lavori via via ampliato negli anni, che devono rispettare gli standard di prestazione fissati dal Dm Requisiti 6 agosto 2020 (da notare che la legge qui indica la detrazione massima):

- coibentazione di tetti e pareti (65%) e cambio delle finestre (50%), con detrazione massima di 60mila euro;
- riqualificazione globale di edifici (65%), detrazione massima di 100mila euro;
- installazione di pannelli solari per acqua calda (65%), detrazione massima di 60mila euro;
- installazione di schermature solari (50%), detrazione di 60mila euro;
- acquisto e posa in opera di dispositivi per la domotica (65%), con detrazione massima di 15mila euro per lavori avviati dal 6 ottobre 2020 (in precedenza, nessun limite);
- sostituzione di impianti termici con caldaia a condensazione (50% o 65% se c'è sistema di termoregolazione evoluto o generatore d'aria calda a condensazione), con detrazione massima di 30mila euro;
- pompe di calore ad alta efficienza o sistemi geotermici o scaldacqua a pompa di calore (65%) con detrazione massima di 30mila euro;
- sistemi ibridi con pompa di calore e caldaia a condensazione (65%) con detrazione massima di 30mila euro;
- generatori di calore a biomassa (50%), con detrazione massima di 30mila euro;
- microgeneratori (65%) con una detrazione massima di 100mila euro

Immobili
Residenziali o non abitativi, di qualsiasi categoria catastale. Gli edifici devono essere dotati di impianto di riscaldamento

Beneficiari
Soggetti Irpef (persone fisiche) e Ires (società di capitali ed enti)

Cessione e sconto
Sono ammessi. Servono asseverazione di congruità delle spese e visto conformità (tranne i lavori fino a 10mila euro o in edilizia libera)

Regole particolari
Anche senza cessione o sconto, la congruità della spesa va sempre verificata nell'ambito della pratica Enea come richiesto dal Dm Requisiti 6 agosto 2020



Bonus mobili
Plafond ridotto a 8mila euro

Acquisti agevolati
Incentivato l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici ad alta efficienza (almeno classe A per i forni, E per lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie, F per frigoriferi e congelatori).

Immobili
Solo residenziali

Regole particolari
Chi beneficia del bonus mobili deve anche beneficiare della detrazione del 50% sulle ristrutturazioni o del sismabonus per lavori avviati dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello d'acquisto. Dal massimale (8mila euro nel 2023) vanno scomputate le spese dell'anno precedente. Gli acquisti possono essere pagati con bonifico ordinario o carte di credito o debito (bancomat)

Cessione e sconto
Non sono consentiti



Sismabonus
Maxi sconto per la sicurezza

Lavori agevolati
Misure antisismiche e opere di messa in sicurezza nelle zone sismiche 1, 2 e 3. La detrazione aumenta se si migliora la sicurezza di una o due classi di rischio su singole unità immobiliari (70 o 80%) o su edifici condominiali (75 o 85%)

Immobili
Agevolati immobili residenziali e quelli per attività produttive

Regole particolari
Previsto il sismabonus acquisti (75 o 85%) per chi acquista immobili demoliti e ricostruiti da imprese con miglioramento di una o due classi di rischio sismico

Cessione e sconto
Sono ammessi. Servono asseverazione di congruità delle spese e visto conformità (tranne per i lavori fino a 10mila euro o in edilizia libera)

IN EDICOLA



In edicola il focus sulla manovra

Dalla tassazione degli extraprofitti energetici al taglio del superbonus edilizio, dagli aiuti per imprese e famiglie alla definizione agevolata degli avvisi bonari, degli accertamenti e delle liti fiscali. Per finire con la rottamazione-quater delle cartelle esattoriali, il rivelamento speciale e le altre 10 sanatorie contenute nella manovra.

Il Focus in edicola mercoledì 11 gennaio con il Sole 24 Ore esamina le principali novità della legge di Bilancio (legge 197/2022).